



AFFILIATO F.I.E.

Gruppo Trekking Bagno a Ripoli



26 Novembre 2023

Carbonile – Pelago : i colori dell'autunno

Lunghezza del percorso: 12 km **Tempi di percorrenza:** 5 ore, escluse le soste

Partenza : ore 8 dai giardini Nano campeggi

Dislivello: 500 m ca. in salita e in discesa **Difficoltà:** E

L'itinerario si snoda sulle colline sopra Carbonile. Non è un percorso ad anello ma dovremo fare un gioco di macchine per renderlo possibile.

In località Carbonile sulla via Aretina appena passata Pontassieve prendiamo a destra strada in salita per Paterno, fatti alcuni tornanti lasciamo le auto presso alcune case chiamate Il Colle. Da qui inizia la nostra escursione prendiamo una strada bianca, in discesa, con i segnali bianco-rosso del C.A.I. n° 16 in direzione Fontisterni e raggiunto l'abitato cambiamo percorso C.A.I. n°6 dove inizia una salita e attraverso campi coltivati ad olivi e vigneti proseguendo entriamo nel bosco, con querce e sottobosco tipico delle nostre parti . Qui possiamo notare in alcuni tratti, un antico Basolato testimone di un passato importante . Usciti dal bosco ci troveremo tra coltivazioni a terrazze di olivi e vigne e poco dopo troviamo la fattoria – castello di Villa Doni a Melosa (qui dietro descritta).

La strada si fa più agile e per alcuni tratti asfaltata. Passiamo davanti alla chiesina di San Martino a Pagiano poco distante dell'omonimo paesello, attraversiamo l'abitato di Volpaia ed arriviamo al "vecchio" abitato di Paterno ubicato sulla provinciale per Vallombrosa poco distante da Tosi. Qui c'è un antica Pizzicheria dal nome particolarmente colorito: da Braciola, che se è aperto offre ottimi prodotti di forneria sia dolci che salati e caffè in cialda . Proseguiamo sulla provinciale e, osservando il codice stradale arriviamo a Paterno "nuovo" e attraversiamo la strada e prendiamo il sentiero C.A.I. n° 14 in direzione Ristonchi . All'incrocio per l'abitato di Cellini, punto più alto del nostro percorso, giriamo a sinistra e cominciamo a scendere con panorama su Pelago nostra meta dell'escursione. Lungo strada troveremo il caseggiato di Grassina con poco dopo la sua villa rinascimentale con giardino e splendida vista collinare. Arrivati nuovamente alla provinciale la attraverseremo per raggiungere il Paese medievale di Pelago con i pochi vicoli e castello sommitale dove termina la nostra escursione.

VILLA DONI A MELOSA, SENTIERO 6



VILLA DONI A MELOSA, SENTIERO 6

La Villa « Melosus » è nota all'inizio come una proprietà dell'abbazia di Vallombrosa. Viene ricordato anche nei secoli XI, XII, XIII, mai però con il riferimento ad un castello. Nel XV secolo questo aggregato rurale è acquistato da una ricca famiglia fiorentina, la famiglia Da Magnale. Nel quattrocento la villa, per matrimonio, passa in proprietà alla famiglia Doni della quale troviamo lo stemma in più punti del complesso. Le generazioni successive trasformarono la villa. La parte più antica risale alla seconda metà del XV secolo ed è quella a sinistra del portale d'ingresso, con due finestre inginocchiate su mensole a foglie d'acanto. Nel XVI secolo Mario Doni decide la forma del complesso unendo in un solo edificio i differenti corpi staccati che formano da allora la Villa che viene chiamata « Melosa ». Il cortile a due loggiati, che da allora unisce i vari corpi dell'edificio, quelli con caratteri quattrocenteschi a nord-est e gli edifici colonici a sud-ovest, è l'elemento architettonico che dà unità a tutto il complesso. Il loggiato a terreno è impostato su colonne e peducci tuscanici, mentre quello superiore, tamponato, su colonne di minori dimensioni e dello stesso ordine, che sostengono le travi di una tettoia. Tutto è coperto da sei crociere decorate a grottesche, che risalgono al XVII secolo, datate intorno al 1620-1625, ed attribuite a Piero Salvestrini da Castello. Nel 1600 la Villa passa di proprietà ai Bourbon del Monte che fanno costruire i due torrioni cilindrici, posti all'estrema sinistra della costruzione quattrocentesca. Nel 1800 la Villa cambiò ancora proprietario e fu nella disponibilità di Filippo Gozzoli. Sul lato destro del loggiato fu costruita invece nel XIX secolo, una cappella, con una piccola sagrestia. Il portale principale, ricostruito dopo la distruzione della seconda guerra, doveva presentarsi in pietra a grosse bugne, sormontato da uno stemma, come si nota in un affresco in una delle lunette del cortile. La villa nel Novecento fu sostanzialmente abbandonata fino al 1966. L'attuale proprietaria è una signora francese: Mme Marienoelle Holleaux. All'interno dell'abitazione vi sono degli ambienti di gran pregio, notevole è il camino esistente in una sala a pianterreno.

Coordinatori : Marco M. 3285637927 Rossella R. 3383359121

Itinerario provato con Tiziano R. Sonia C.

Cartografia 03 – Firenze e val di Sieve Carta dei Sentieri della Provincia di Firenze